

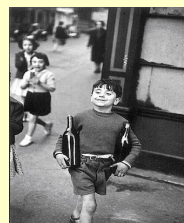
Piano Nazionale di formazione e ricerca - MPI

**I
C
A
R
E**

IL GRUPPO INTERMEDIO

Un'esperienza del magentino

Scuola Capofila:
I.C. "D. Alighieri" - Vittuone



Seminario Provinciale I CARE
U.S.P. di MILANO

GRUPPO I CARE DEL MAGENTINO

- | | |
|-----------------------|----------------------------|
| ☛ I.C. "D. Alighieri" | Vittuone (scuola capofila) |
| ☛ D.D. "G. Rodari" | Bareggio |
| ☛ D.D. "S. Caterina" | Magenta |
| ☛ I.C. "A. Moro" | Corbetta |
| ☛ I.C. "D. d'Aosta" | Ossona |
| ☛ I.C. "G. Perlasca" | Bareggio |
| ☛ I.C. "Matteotti" | Sedriano |
| ☛ I.C. "S. Pellico" | Arluno |
| ☛ ITIS "Alessandrini" | Vittuone |



Che cosa è

E' un tavolo di lavoro che si pone tra il GLH provinciale e il GLH della scuola ed ha carattere territoriale e comunale.

- ☞ GLH Provinciale
- ☞ **GLH Intermedio**
- ☞ GLH d'Istituto
- ☞ GLH di caso (Gruppo Operativo)



La storia

Il nome si ritrova in un documento che risale al 1993 (Convenzione per l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate ai sensi della legge 104 del 5/2/1992 – tra USSL n. 73 di Abbiategrasso e il Presidente del Distretto Scolastico n. 72 di Magenta);

E' nato " *per avviare e coordinare le necessarie prese in carico di tutti gli operatori scolastici, sanitari e socio-assistenziali ai fini della realizzazione del P.E.I.*" L'iniziale partecipazione prevedeva la figura del "Capo d'Istituto, Medico Scolastico, Psicologo e Medico NPI, Assistenti Sociali dell'Ente Locale e USSL".

Si cercava di attuare una riunione tra pochi operatori che rappresentavano le varie Istituzioni, nella quale ciascuno dava e riceveva le informazioni necessarie per aggiornare la situazione delle singole realtà.



L'attualità

I componenti del gruppo si sono modificati e sono state integrate altre figure che lavorano nella sfera della dva; si sono inserite: la FS o il referente d'area, eventuali specialisti operanti all'interno della scuola, ...

Negli incontri oggi, non si trascurano i tanti elementi e le infinite variabili che condizionano negativamente il lungo e faticoso processo di gestione congiunta dei soggetti dva.

Si cerca di:

- ☛ creare la situazione più opportuna per procedere lungo la strada intrapresa, quando non ci sono particolari impedimenti,
- ☛ identificare l'essenza di quel particolare elemento di ostacolo e conseguentemente cercare la via più idonea per la sua risoluzione.



L'attualità (2)

Nel documento del '93 era stata prevista una riunione del gruppo intermedio " di norma almeno mensilmente ".

Attualmente esistono realtà in cui si riesce a mantenere adeguati bisogni di coordinamento con la frequenza di 2 o 3 gruppi intermedi per ciascun anno scolastico.



Da chi è composto

Partecipano ai lavori:

- ☞ un rappresentante A.s.l.
- ☞ un rappresentante Uff. Istruzione E. L.
- ☞ un rappresentante Uff. Servizi Sociali E. L.
- ☞ i D.S. delle scuole del comune
- ☞ i referenti per l'handicap
- ☞ i responsabili di altre agenzie educative presenti sul territorio



Alcuni esempi

Vittuone:

- ☞ IC "Dante Alighieri"
- ☞ Scuola infanzia parificata
- ☞ Itis Alessandrini

Bareggio:

- ☞ D.D. "G. Rodari"
- ☞ IC "G. Perlasca"
- ☞ scuole infanzia private

Arluno:

- ☞ IC "S. Pellico"
- ☞ scuole infanzia private e parif.
- ☞ Coop. Abbraccio
- ☞ SFA Arluno



A cosa serve

La dimensione del Gruppo Intermedio non è riferita a singoli alunni; è quella comunale, territoriale e serve per facilitare lo scambio di informazioni tra i soggetti istituzionali e non, in materia di inserimento ed integrazione di alunni in situazione di handicap per garantire:

- continuità di intervento
- ottimizzazione delle risorse
- condivisione di buone pratiche



Quando si riunisce

Sono previsti almeno tre momenti:

- settembre: attività programmatica per l'avvio dell'a. s.
- dicembre/gennaio: attività centrata sulla verifica e sull'orientamento
- giugno: attività consuntiva e di riprogettazione



Quali sono gli argomenti trattati:

- ☞ Dati relativi ai numeri degli inserimenti
- ☞ Attività di formazione per operatori
- ☞ Allocazione delle risorse e dei servizi:
 - situazione e distribuzione degli educatori
 - finanziamenti: diritto allo studio, servizi sociali, scuole snodo...
- ☞ passaggi e continuità verticale
- ☞ eventuali criticità



Come vengono trattati?

Il DS della scuola individuata quale "sede", invita i componenti del gruppo di lavoro per l'analisi della situazione.

Si verificano eventuali punti di debolezza (es. informazioni da approfondire, ...), e si ricercano le possibili soluzioni

Si lavora congiuntamente utilizzando la modulistica di sintesi predisposta dalla FS o dal referente d'area, che permette visivamente di avere un quadro d'insieme e di riferimento per i singoli casi (I CARE).



Quando vengono trattati?

Inizio anno

- ☛ quantificazione alunni per plesso;
- ☛ alunni in terapia presso il servizio UONPIA e/o prese in carico da specialisti privati;
- ☛ attivazione gruppi operativi
- ☛ rapporto alunni/specialisti sostegno;
- ☛ presenza educatori – monte ore assegnato;
- ☛ alunni in passaggio: accoglienza;
- ☛ eventuali finanziamenti.



Quando vengono trattati?

Fine primo quadrimestre

I componenti discutono :

- ☛ la sintesi dell'andamento scolastico
- ☛ i casi in osservazione al servizio NPI
- ☛ i casi in entrata ed in passaggio per l'orientamento e l'ottimizzazione delle risorse
- ☛ le situazioni a rischio
- ☛ i punti di forza e di debolezza riscontrati dai singoli gruppi operativi



Quando vengono trattati?

Termine anno scolastico

I componenti discutono

- ☛ la sintesi dell'andamento scolastico
- ☛ l'indicazione dei progetti di continuità sia interni che esterni
- ☛ nuove segnalazioni possibili alla Commissione ASL
- ☛ le risorse disponibili per l'a.s. successivo
- ☛ sintesi punti di forza e di debolezza riscontrati dai singoli gruppi operativi



L'esperienza I CARE

Per due anni, attraverso I CARE abbiamo:

- ☛ Redatto e condiviso un protocollo per il funzionamento del GLHI
- ☛ Monitorato il suo funzionamento negli istituti coinvolti dalla rete
- ☛ Valutato la sua valenza rispetto alle esperienze di integrazione in atto nelle scuole



I CARE: GLHI, una risorsa?

Il progetto I Care ha permesso agli Istituti di confrontarsi e di riflettere sulla realtà in essere e sulle esperienze trascorse, in particolare soffermando la loro attenzione sulle modalità organizzative per la condivisione delle informazioni con Enti Locali e UONPIA territoriale.



I CARE: GLHI, una risorsa?

Per le scuole delle rete ha rappresentato un'occasione di condivisione di idee e prospettive dalle quali si sono generati sviluppi in ambiti apparentemente fuori luogo, rispetto all'ortodossia delle funzioni del gruppo, come situazioni in cui far nascere e sviluppare progetti di lavoro innovativi e qualificati.



Un'esperienza esportabile?

Il GLHI è, a nostro avviso, uno strumento efficace per migliorare:

- lo scambio di informazioni
- l'ottimizzazione degli interventi
- i tempi per le decisioni, in particolare nelle fasi di passaggio

Per questo pensiamo sia utile nelle realtà che hanno caratteristiche analoghe a quella del magentino quale quelle dei comuni dell'hinterland milanese, del rhodense, del legnanese, del castanese...



Un'esperienza esportabile?

La realizzazione di un protocollo per la gestione del GLHI, curato grazie al progetto I CARE, rende più semplice questo passaggio.

Certamente saranno necessari adeguamenti affinché si cali al meglio in ciascun territorio ma la nostra esperienza può rappresentare un'utile base di partenza!

